

DECRETO FLUSSI 2023-2025

Colf e baby sitter: tempi stretti ai datori per il click day di dicembre

Mazzei e Melis — a pag. 8

Colf e badanti, tempi stretti per la verifica al Cpi

È possibile assumere addetti provenienti da qualsiasi Paese extra Ue. Paga minima a 503,27 euro mensili

Il percorso delle famiglie

Dopo oltre dieci anni c'è spazio nelle quote per gli assistenti familiari

Potrebbe essere il passaggio al centro per l'impiego lo step più complicato per le famiglie intenzionate ad assumere una colf, badante o baby sitter proveniente da un Paese extraeuropeo, con il click day del 4 dicembre. I tempi sono infatti molto stretti, e chi si muove oggi, potrebbe non avere una risposta entro la data di presentazione della domanda.

La verifica della indisponibilità di un lavoratore già presente in Italia è infatti un passaggio obbligato secondo il decreto flussi 2023-2025, come per le altre categorie di lavoratori, esclusi gli stagionali. La famiglia deve quindi presentare una domanda al centro per l'impiego, che può avere tre esiti:

- l'ufficio non dà un riscontro, trascorsi 15 giorni lavorativi dalla richiesta (se una famiglia fa domanda oggi, i 15 giorni lavorativi scadono proprio il 4 dicembre);
- l'ufficio invia un lavoratore: la famiglia deve dunque fare il colloquio e comunicare la sua eventuale inidoneità;
- il lavoratore segnalato non si presenta, entro 20 giorni lavorativi dalla richiesta del personale (seguendo l'esempio precedente, nel caso di una richiesta inviata oggi, i 20 giorni scadono dopo il 4 dicembre). Peraltro, le domande possono essere precaricate online solo fino al 26 novembre.

«Il centro per l'impiego - spiega Emiliano Soncini, dagli uffici Assindatcolf di Milano - potrebbe anche rispondere prima di 15 giorni lavorativi, comunicando di non avere candidati da proporre».

I conti sul reddito e il contratto

L'altra verifica da fare riguarda il reddito disponibile del datore: non è richiesta una soglia minima in caso di patologie o disabilità che limitino l'autosufficienza del datore, mentre è richiesto un reddito annuo minimo di 20mila euro per il datore solo, e di 27mila euro per chi ha altri familiari conviventi. Potrebbe avere quindi bisogno di integrare il proprio reddito con la partecipazione di altri familiari chi ha imponibili molto bassi.

Il lavoratore extracomunitario dovrà essere assunto con il Ccnl del lavoro domestico e avere una retribuzione mensile pari almeno all'importo dell'assegno sociale: 503,27 euro. «Questa retribuzione - spiega ancora Emiliano Soncini - corrisponde a un orario di lavoro di almeno 20 ore settimanali». L'assunzione può avvenire a tempo indeterminato o a termine (in questo caso, saranno un po' più alti i costi contributivi). Il lavoratore da assumere può provenire da qualsiasi Paese extraeuropeo.

L'asseverazione

La verifica sull'osservanza del contratto collettivo di lavoro applicato e sulla congruità del numero delle richieste presentate per assumere lavoratori extra Ue deve essere effettuata, anche nel caso del lavoro domestico, da professionisti abilitati a rilasciare l'asseverazione: consulenti del lavoro, avvocati, commercialisti. La famiglia potrà farsi assistere per questo step anche da una delle associazioni che rappresentano i datori di lavoro domestico che hanno sottoscritto un protocollo ad hoc con il ministero del Lavoro (nell'elenco ci sono ad esempio Assindatcolf e Domina), indipendentemente dal fatto di essere associate o meno a queste organizzazioni.

Infine, non si sa ancora quanti dei 9.500 posti riservati in ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, complessivamente, all'assistenza familiare e socio sanitaria, saranno destinati a ogni comparto. Cioè quanti saranno i posti effettivi per colf, badanti e baby sitter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



a lavorare. In occasione del decreto flussi 2022, però, i tempi di rilascio dei visti sono stati per alcuni Paesi molto lunghi (si veda il Sole 24 Ore del 19 giugno 2023).

Gli altri lavoratori

Sabato 2 dicembre si è svolto il click day per i lavoratori subordinati non stagionali provenienti da 35 Paesi extra Ue che hanno siglato accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia, citati dal Dpcm del 27 settembre 2023 (articolo 6, comma 3).

Il click day di oggi è riservato agli altri lavoratori subordinati non stagionali, tra i quali gli assistenti familiari, indipendentemente dal Paese di provenienza. Sempre oggi, si possono presentare le domande per la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato di altre tipologie di permessi (come quelli per lavoro stagionale o i permessi Ue per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da Paesi diversi dall'Italia).

Dalle 9 di martedì 12 dicembre, infine, potranno essere presentate le domande per i lavoratori extra Ue nell'ambito della quota riservata al lavoro stagionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STEP DOPO LA DOMANDA

1

IL NULLA OSTA

Risposta entro 60 giorni

Dopo il click day di oggi, le famiglie datrici di lavoro domestico dovrebbero ricevere una risposta sul rilascio del nulla osta al lavoratore extracomunitario entro 60 giorni, ovvero entro il 2 febbraio 2024. Lo sportello unico dell'immigrazione dovrebbe comunicare cioè la domanda di assunzione del lavoratore è rientrata o meno nella quota prevista per il 2023

2

IL VISTO

Dall'ambasciata italiana

Il nulla osta al lavoro (che dura 180 giorni) viene inviato dallo sportello unico direttamente all'ufficio consolare italiano nel Paese d'origine del lavoratore, per il rilascio del visto. Il lavoratore deve fare richiesta del visto, che dovrebbe essere rilasciato entro 30 giorni, ma i tempi, soprattutto per alcuni Paesi, potrebbero

03374

essere più lunghi, come accaduto nel caso del decreto flussi 2022

3

L'INGRESSO IN ITALIA

Via libera al lavoro

Il lavoratore non comunitario, con il nulla osta e il visto, può entrare in Italia e cominciare a lavorare. Può essere assunto anche prima della stipula del contratto di soggiorno, perché avrà ottenuto, contestualmente al nulla osta, un codice fiscale provvisorio

4

IL CONTRATTO DI SOGGIORNO

Allo sportello unico

Lo step finale della procedura è la stipula del contratto di soggiorno presso lo sportello unico, che dovrebbe avvenire entro 8 giorni dall'ingresso in Italia del lavoratore. In realtà, entro 8 giorni, sarà fissato probabilmente un appuntamento per la stipula del contratto.

136mila
Gli ingressi 2023

Stagionali e non

Sono i lavoratori non comunitari che potranno entrare in Italia con la quota prevista per il 2023

607mila
Le istanze

Già precompilate

Le domande di assunzione precaricate dal 30 ottobre al 26 novembre sul sito del Viminale

86.074
Per i domestici

Richieste dieci volte superiori

Le domande precaricate per assistenza familiare e socio-sanitaria (la quota è di 9.500)